Anno 54 - Numero 143

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDI 23 Luglio 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 1[illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0[illegible]0 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Per la pace nei Balcani e in Anatolia

e feste della vittoria - La procedura pei danni di guerra

Il Consiglio Supremo degli alleati per la pace con la Bulgaria e per gli armamenti in Austria

PARIGI, 21. — **Il Consiglio Supremo degli alleati ha preso atto del del rapporto della commissione speciale, incaricata di redigere il trattato di pace con la B[illegible]ria.**

Il rapporto [illegible]sonale dell'on. Tittoni a tale proposito non è ancora pronto.

Il Consiglio ha ammesso in massima la nomina di due commissioni interalleate di 4 membri; una per compiere un'inchiesta sugli avvenimenti verificatisi in seguito allo sbarco delle truppe greche in Anatolia e l'altra per studiare la amministrazione dell'alta Slesia dopo lo sgombero delle truppe tedesche e prepararvi il plebiscito.

Il Consiglio decise di affidare la sorveglianza per l'esecuzione delle clausole economiche e coloniali del trattato di pace con la Germania alle commissioni speciali economiche e coloniali.

Un' inchiesta di 4 generali [illegible]er i fatti di Smirne

Titton[illegible] non è riuscito a comp[illegible]re i[illegible] dissenso greco-bulgaro

PARIGI, 22. — **Secondo il «Journal» la commissione di inchiesta sugli avvenimenti di Smirne sarà composta di 4 generali. L'Italia sarà rappresentata dal generale dall'Oglio, la Grecia da un ufficiale il quale, non avrà però il grado di commissario, ma solo quello di informatore.**

Quanto alla questione delle frontiere greco-bulgare il «Journal» dice che l'on. Tittoni aveva proposto risolvere la controversia mediante un accordo diretto fra greci e bulgari ma che ha poi informato il consiglio supremo che una transazione è impossibile.

Il Consiglio economico interalleato si riunirà a Londra

PARIGI, 21. — **Il ministro degli approvvigionamenti e consumi comunica che in seguito a decisione presa dai governi alleati ed associati il consiglio economico interalleato si riunirà a Londra giovedì prossimo per esaminare la situazione economica mondiale e le misure da studiare per l'approvvigionamento dei paesi europei in derrate di ogni specie durante la prossima stagione.**

La visita del pres. Poincarè a Bruxelles

BRUXELLES, 21. — Il Presidente Poincarè con la sua signora ed il ministro Pichon sono partiti questa mane da Parigi. Sono arrivati a Bruxelles alle 18,10. Sono stati ricevuti alla stazione dal re dalla regina e dal maresciallo Foch. Dopo le presentazioni d'uso Poincarè e la sua signora si sono recati a palazzo reale. Lungo tutto il percorso una folla immensa che già prima dell'ora stabilita si addensava dietro i cordoni di truppa, che rendevano gli onori, ha acclamato lungamente il presidente gridando: Viva Poincarè, Viva la Francia! Viva Foch! mentre il cannone tuonava.

Poincarè fu accompagnato al palazzo reale nell'appartamento riservatogli. Poincarè si recò poscia a deporre una corona con nastro dai colori francesi sul cenotafio in memoria dei soldati belgi caduti in guerra.

BRUXELLES, 21. — Il maresciallo Foch, proveniente da Londra, è giunto alle 17,35 ricevuto alla stazione dalla Regina. Gli alunni delle scuole hanno cantato la Marsigliese.

La festa della vittoria a Bruxelles

BRUXELLES, 22. — La sfilata delle truppe alleate ha attratto una folla immensa tanto da rendere impossibile la circolazione. Le truppe riunite sui boulevars fra le porte Saraerect e Louise sono state passate in rivista alle ore 9,30 dal Re insieme col maresciallo Foch. Il Re ha salutato le bandiere, mentre la folla applaudiva freneticamente. Poscia il Re col maresciallo Foch si è recato in piazza del palazzo reale dove assistette allo sfilamento delle truppe.

La risposta del Re dei Belgi al Re d'Italia

BRUXELLES, 21. — Il re del Belgio rispose col seguente dispaccio al telegramma di congratulazione inviatogli dal Re d'Italia:

Il telegramma di V. M. giunge nel momento in cui il Belgio, ridivenuto libero, celebra per la prima volta la sua festa nazionale. E' un'attenzione che commuove profondamente me e tutto il paese. Ringrazio V. M. per aver nominato il principe Ruspoli ambasciatore presso di me e rivolgo ad essa i fervidi voti che io ed il popolo belga in un sincero sentimento di amicizia formiamo per la felicità e lo sviluppo della bella e gloriosa Italia.

Le truppe alleate reduci da Londra

PARIGI, 22. — Questa notte sono giunti reduci da Londra le rappresentanze militari italiane e francesi, e portogh[illegible], greca, polacca, czeco-slovacca, [illegible]rba, romena e siamese.

Corre di nuovo la [illegible]osta fra [illegible] e l'Inghilterra

LONDRA, 22. — Il servizio di corrispondenza postale è stato ristabilito tra la Germania e l'Inghilterra.

La Camera dei Comuni approva il trattato di pace con la Germania

Il discorso di Lloyd George

LONDRA, 21. (Camera dei Comuni) — Si intraprende la discussione in seconda lettura del trattato di pace con la Germania.

Il capo dell'opposizione Machean, dopo aver reso omaggio a Lloyd George e a Bonar Law, reclama che venga stabilito l'ammontare delle indennità, imposte alla Germania. Dice che l'ex Kaiser non può essere giudicato senza che i rappresentanti dei paesi neutrali prendano parte al giudizio.

Clyves, labourista, chiede che il Belgio e la Francia settentrionale siano i primi a fruire delle indennità che deve pagare la Germania e dichiara che affinchè essa possa versare le somme dovute occorre che la Gran Bretagna ristabilisca le relazioni commerciali con la Germania stessa.

Il primo ministro Lloyd George, rileva che le discussioni avvenute alla Camera dei Comuni circa il trattato di pace dimostrano che la Camera accetta così il trattato di garanzia anglo-francese come il trattato di pace. Rileva che è naturale che la Francia di fronte alla possibilità di nuovi attacchi tedeschi desideri d' essere sicura dell'appoggio degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Ciò non implica in alcun modo una mancanza di fiducia nel trattato di pace e negli organismi ad esso connessi. Questi ultimi costituiscono un esperimento. La Francia ritiene che la Società delle Nazioni avrà le migliori probabilità di diventare una organizzazione efficace permanente se vi saranno i mezzi di far rispettare la Società stessa e le sue decisioni.

Le spese di guerra calcolate in 30 miliardi di sterline

Quanto ad ottenere il completo rimborso delle spese di guerra non vi è una sola persona la quale creda che si possano esigere dalla Germania 30 mila milioni di lire sterline, cifra che rappresenta le spese globali della guerra sostenute dagli alleati. La commissione degli esperti incaricati di esaminare la questione ha portato al punto estremo l'ammontare delle somme che la Germania può pagare. E' stato impossibile stabilire la cifra esatta dell'indennità, perchè i danni si estendono sopra una immensa superficie. Inoltre non si può ancora determinaore il costo della mano d'opera e dei materiali. Abbiamo preferito lasciare alla Germania l'opportunità di inviare i suoi esperti nelle regioni devastate e di fornire entro 4 mesi dei dati che la Francia accetterà se saranno ragionevoli.

La conferenza parla che la pace ha fatto di tutto per evitare di creare una nuova Alsazia-Lorena; non ne esiste alcuna nel trattato. Non abbiamo potuto evitare che elementi tedeschi fossero incorporati nella Polonia e nemmeno che alcuni elementi polacchi rimanessero sotto il governo tedesco. Ciò è il risultato della politica tedesca che consistette nel dissimulare qua e là piccole colonie tedesche allo scopo di prussianizzare la Polonia.

Il processo contro l'ex Kaiser

Parlando poi della coscrizione, Lloyd George dice: «Non dobbiamo in un momento di impazienza respingere i frutti della vittoria che saranno assicurati soltanto se la Germania sa che gli alleati posseggono un grande esercito capace di imporre le loro condizioni. Nondimeno alla fine dell'anno prenderemo una decisione.

A proposito del processo contro l'ex Kaiser, Lloyd George dichiara che la guerra è stata un delitto e che bisogna giudicarne l'autore. Questo sarà perciò processato in conformità delle più alte tradizioni della giustizia britannica.

Il trattato di pace, soggiunge il primo ministro, ripara molti torti antichi o no credo ne abbia creati dei nuovi. Comunque tutti i delitti possono essere riparati dalla Lega delle nazioni.

Si respinge una mozione presentata da Bottomloy e si approva all'unanimità in terza lettura il bill relativo al trattato di pace.

Il bill viene poi approvato in terza lettura con 163 voti contro 4.

La Camera dei Comuni intraprende la discussione del progetto di legge che approva la convenzione anglo-francese.

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni). La convenzione anglo-francese viene approvata in tutte le tre letture.

Il grave pericolo per le miniere dell'Inghilterra

LONDRA, 21. — Nella seduta della Camera dei Comuni, Lloyd George risponde ad una interrogazione circa la situazione nelle miniere di carbone dell'Horkshire. Dichiara che i mi[illegible] trascinano nello sciopero i mac[illegible] [illegible]a in numerose miniere del distretto. L'acqua sale e le miniere stesse sono minacciate di distruzione. In 50 miniere lavorano gli operai necessari, in 85 le pompe sono completamente arrestate; in 35 funzionano le pompe che vengono poste in azione dagli impiegati, in 22 continua l'estrazione dell'acqua; tre sono già innondate ed altre 12 lo saranno probabilmente tra uno o due giorni. La situazione è evidentemente pericolosa e il governo ha inviato marinai ad estrarre l'acqua; ricorrerà a tutti i mezzi per salvare le miniere.

Il trattato di pace alla Camera francese

PARIGI, 22. — La Commissione della Camera dei deputati che esamina il trattato di pace ha continuato lo studio delle clausole relative alle riparazioni ed ha deciso di udire i ministri competenti.

Wilson è indisposto

Washington, 21 — Il medico del presidente Wilson ha dichiarato che le condizioni dell'infermo non sono gravi, ma la conferenza che egli doveva avere con un certo numero di senatori repubblicani per discutere il trattato di pace ed il Patto della Lega delle Nazioni non avrà più luogo.

Il generale Denikin marcia su Mosca

LONDRA, 22. — **L'«Agenzia Reuter» riceve da Ekaterinoslaw:**

Il generale Denikin si è recato a Karkoff, ove ha annunciato di aver dato, ordini all'esercito del sud di cominciare la marcia su Mosca. Una divisione di cosacchi del Kenban ha attraversato il Volga a Tzaritzino. Il generale Vinogradoff ha occupato una zona di terreno che si stende sulla riva sinistra del Dniepero in direzione di Ekaterinodar. La cavalleria del generale Skhuro ha battuto le forze bolsceviche nel villaggio di Romenkovo e si è impadronito di 19 cannoni, di mitragliatrici e vari convogli di munizioni.

LONDRA, 22. — **L'Agenzia Reuter» dice che mentre i bolscevichi affermano di aver ripreso Ekaterinoslav le truppe del generale Denikin sono entrate in Kerson. Un telegramma ufficiale dalla Russia in data 18 luglio annuncia che 4,000 bolscevichi sono rimasti feriti e 500 fatti prigionieri ad est di Pakeff e che due battaglioni nemici sono stati interamente annientati nel settore di Gatchina.**

La guerra coi bolscevichi sull'Olonetz

HESHINGFORS, 21. — Lo stato maggiore generale annuncia:

Nella regione di Olonetz i bolscevichi si sono impadroniti di Kamjen e Nebolek. Gli attacchi del nemico ad est del fiume Sadhuja allo scopo di varcare il fiume sono stati respinti.

Sul fronte di Hiroglac e del passo della Carelia i combattimenti sono continuati sini a gli Vedi. Venerdì dopo violenta lotta i bolscevichi si sono impadroniti del villaggio di Saormaori situato a sud ovest di Hiroylac. Tutto l'Olonetz meridionale è caduto nelle mani dei bolscevichi. Il colonello Sihovo procede all'arruolamento di nuovi volontari.

La guerra nell'Afganistan

LONDRA, 21 — Si ha da Simla:

Truppe regolari afgane raggiunsero la valle di Bumoret, ma furono respinte. Disertori afgani attaccarono il 18 corrente tutti i posti di Maidar Train, forte Mustha presso Alimasaid e il forte Mandema. Furono respinti e subirono considerevoli perdite.

Il ritorno del pres. Pessoa

RIO DE JANEIRO, 22. — Il presidente della repubblica Pessoa è giunto a bordo di una corazzata degli Stati Uniti, acclamato da una immensa folla.

Camera dei deputati

La riforma elettorale

ROMA, 22. — Pres. Marcora. Si riprende la discussione della riforma elettorale.

RUBELLI afferma che per lo dignità una riforma si impone anche a prescindere delle conseguenze che può avere.

COTTAFAVI presenta un ordine del giorno con cui afferma le necessità della riforma elettorale con collegi a larga base e rappresentanza proporzionale.

PORZIO dice che il parlamento ha il dovere di elevare il suo prestigio e a tale scopo mira la riforma che merita l'approvazione incondizionata.

A questo punto entra nell'aula il presidente del Consiglio che è salutato da generali vivissimi applausi.

DANEO presenta un ordine del giorno per affermare necessaria l'obbligatorietà del voto.

MEDA parla lungamente in favore della legge.

AGNELLI si dichiara antico fautore della rappresentanza proporzionale e ne dà le ragioni. Si augura che la riforma elettorale possa dare alla politica italiana un nuovo atto di vita feconda.

Si toglie la seduta alle 19,10. Domani seduta.

Per semplificare la procedura dei risarcimenti dei danni

Le nuove speciali disposizioni

ROMA, 22. — **L'on. Nava, ministro delle terre liberate, allo scopo di accelerare la rinascenza economica delle regioni venete ha concretato speciali disposizioni le quali mirano a semplificare la procedura dei risarcimenti dei danni di guerra.**

Tali disposizioni che avranno attuazione fra giorni partono dal concetto che per accelerare le pratiche di esse e di decisione delle domande di risarcimento, occorre aumentare i gradi giurisdizionali demandando oltre che ai 5 intendenti di finanza del Veneto ad altri organi statali la competenza ad istruire e decidere in merito, entro determinati, limiti le demande suddette.

Si è pertanto stabilito che le domande pel risarcimento dei danni di guerra siano presentate all'agente delle imposte dirette competente per territorio, il quale fattane rapidamente la isruttoria a mezzo di personale tecnico fornito dal ministero delle finanze determina l'indennità purchè questa a suo giudizio non superi le lire 25 mila e dentro tale limite può concordarla col danneggiato.

Quando invece l'ammontare delle indennità superi, a giudizio dell'agente delle impeste, la somma di lire 25 mila allora egli trasmette la domanda all'intendente di finanza territorialmente competente il quale determina l'indennità e può concordarla col danneggiato uditi sempre, ove occorre, i menzionati uffici tecnici.

Si è inoltre stabilito che tanto l'agente delle imposte dirette nei limiti della sua compeenza, quanto l'intendente di finanza, dopo la presentazione della domanda e quando non vi sia controversia, intorno allo stato delle persone e al diritto di queste sulla cosa danneggiata, possono concedere una anticipazione a titolo di acconto non oltre il terzo della somma che essi ritengono dovuta e in ogni caso non oltre lire 10 mila.

Il ministro Nava intende inoltre dare norme pratiche per la valutazione estimativa degli immobili danneggiati o distrutti, sempre allo scopo di semplificare e rendere rapida l'istruttoria delle domande.

Il commissario straordinario per il comune di Trieste

ROMA, 22. — In seguito alle dimissioni dell'amministrazione comunale di Trieste, è stato con ordinanza 21 corr. del Comando Supremo nominato commissario straordinario per quel comune il grande ufficiale avvocato Antonio Mosconi consigliere di stato.

I tesori delle chiese di Gorizia restituiti

ROMA, 21 — Furono restituiti in questi giorni da funzionari del Segretariato generale degli affari civili presso il Comando Supremo le oreficerie e gli oggetti d'arte che erano stati asportati dalle autorità delle località della Venezia Giulia. Fra gli oggetti d'arte compresi le oreficerie i paramenti che costituivano la parte di maggiore importanza del tesoro del Duomo di Gorizia, le oreficerie delle chiese di Tolmino, Circhina, di Villacco, di Gocedi di Schonpass, di Aidussina, documenti e oggetti del museo provinciale di Gorizia, le monete d'oro del museo di Trieste, libri e documenti pregevoli della biblioteca comunale e dell'archivio diplomatico di Trieste.

Si era fatta correr la voce, specialmente nei paesi slavi, che i tesori delle chiese non sarebbero mai stati restituiti. Ovunque le autorità religiose e la popolazione manifestarono il loro giubilo per la restituzione di tesori che credevano perduti per sempre.

Per gli studenti delle terre redente

ROMA 22. — Con recente provvedimento l'on. Nava, ministro per le terre liberate, ha stabilito in modo uniforme e definitivo e con notevole miglioramento sulle precedenti disposi-1919. Viene autorizzato in aggiunta regno in presenza della chiusura della sessione estiva degli esami sono autorizzati a concedere agli studenti delle terre redente iscritti nelle università e negli istituti superiori del regno per l'anno scolastico 1918 e 1919. Viene autorizzata in aggiunta alle spese di viaggio pel rimpatrio un sussidio straordinario di lire trecento per acquisto di libri ed arredi scolastici, nonchè la continuazione del sussidio mensile di lire 150 anticipando le due mesate di vacanze per l'agosto e settembre quando ben si intende non risulti che abbiano terminato il corso degli studi. Eguale concessione sarà fatta agli studenti delle terre liberate iscritti nelle università e negli istituti di studi superiori del regno che sono stati sino ad ora sussidiati come profughi e che si trovano in stato di bisogno constatato da un certificato del sindaco del comune di origine. Agli studenti, di cui sopra è parola, che sono ufficiali sarà corrisposto esclusivamente un sussidio straordinario di lire 300 per libri ed arredi scolastici.

L'on. Nava sta concretando altresì i provvedimenti di favore per gli studenti su indicati per l'anno 1919-20.

Le dimostrazioni patriottiche di lunedì a Taranto, a Messina, Forlì

TARANTO, 21. — La giornata di lunedì è trascorsa tranquilla. I pubblici servizi hanno funzionato regolarmente tutti i negozi sono aperti e tutti gli operai hanno lavorato. Per iniziativa del fascio dell'ordine molti cittadini e rappresentanze con bandiere e musiche si sono recati all'uscita degli arsenalotti per applaudirli per la loro mancata adesione ai tentativi di sciopero. Un lungo corteo al quale hanno preso parte anche gli arsenalotti ha percorso la città inneggiando al re ed all'Italia. La città è tutta imbandierata.

MESSINA, 21. — Giornata completamente calma. Tutti gli operai hanno lavorato.

I tram elettrici sono pavesati con bandiere tricolori i negozi ed i locali pubblici sono aperti e sulle vetrine larghe striscie di carta portano scritto: Viva l'Italia. Sulle mura della città altre striscie. Dalla provincia giungono notizie che dovunque si è lavorato e che dappertutto regna la calma.

FORLI', 21. — Lo sciopero si è svolto anche oggi con calma completa e fra l'indifferenza generale.

LECCE, 21. — In città e in provincia anche la giornata di oggi è trascorsa in calma assoluta. Quasi tutti gli operai si sono recati ovunque al lavoro da stamane non ha avuto luogo nessuna manifestazione a favore dello sciopero, ma in vari comuni si sono avute entusiastiche dimostrazioni patriottiche.

ROMA, 21. — La città ha ripreso l'aspetto normale. Il lavoro è ovunque completo.

La sottoscrizione per la vittoria degli italiani all'Argentina

ROMA, 22. — Il ministro d'Italia a Buenos Aires ha telegrafato al regio governo che la sottoscrizione per la vittoria che si è chiusa in questi giorni nella Argentina superò le 120,000 lire che saranno inviate a vari istituti di beneficenza di guerra in Italia. Ha spedito anche due milioni di lire con relative indicazioni col desiderio della colona.

La proroga della scadenza delle cambiali agrarie

ROMA, 22. — Con decreto luogotenenziale del 6 corr. su proposta del ministro di agricoltura on. Visocchi, è stato prorogato di 90 giorni il termine utile per il protesto delle cambiali agrarie la cui scadenza non sia anteriore al settembre p. v. Gli istituti che si avvarranno della facoltà di proroga percepiranno l'interesse di mora del 6 per cento con decorrenza dalla data della scadenza degli effetti. La concessione della proroga si è ritenuta necessaria in considerazione del fatto che gli agricoltori non potranno percepire l'importo dei cereali soggetti a requisizione che in epoca posteriore alla scadenza delle obbligazioni di credito agrario ottenute per far fronte alle spese di coltivazione.

Per i professori delle università

ROMA, 22. — Il ministro dell'istruzione on. Baccelli attende in questi giorni a superare le gravi difficoltà del tesoro per assicurare alla classe dei professori universitari le condizioni di vita adeguate all'attuale momento.

ANNIVERSARIO

21 luglio 1378

La dittatura dei Ciompi

Non ritengo che il Partito Sovietista Italiano abbia voluto con l'indire lo sciopero generale per il giorno 21 corr. (il 20 giorno festivo, conta poco nella manifestazione) commemorare una data storica: la rivolta dei Ciompi in Firenze avvenuta e predisposta per il giorno 21 luglio 1378.

Curiosa coincidenza storica, che merita di essere illustrata anche per mettere in rilievo le strane somiglianze che quel turbolento periodo ha con il nostro.

I primi tumulti si ebbero nell'aprile dell'anno. Fra guelfi e sospetti ghibellini vi era grande dissenso e il nuovo gonfaloniere di giustizia, un Salvestro de' Medici, nato di nobilissima casa popolana, volle mettere pace tra i due partiti facendo che pochi potenti non potessero più opprimere il popolo, e propose «ex abrupto» al Consiglio dei grandi e popolo, composto di 250 membri, una specie di senato, una legge che permetteva ai ghibellini ammoniti di riprendere le cariche pubbliche e diminuiva l'autorità dei potenti.

La legge incontrò tale violenta opposizione che non passò. Allora Salvestro de' Medici di nascosto si portò nell'altro consiglio di soli popolani, composto di 300 membri, una specie di Camera dei deputati, dove alludendo allo scacco patito nell'altro.... ramo del Parlamento suscitò tale indignazione e tumulto che un «artefice» — cioè un «lavoratore» — tentò pugnalare uno dei nobili signori, un certo Carlo Strozzi, contro quali si dirizzava il furore del popolo.

Un certo Benedetto degli Alberti, che doveva essere una specie di Turati si affacciò alle finestere del Palazzo della Signoria, arringò il popolo, e lo chiamò alle armi.

La piazza fu piena subito d'armati minaciosi, i quali incussero tale salutare timore ai «Senatori» che il Consiglio dei 250 approvò ò spron battuto la legge proposta per quanto ostico fosse al Partito «del popolo grande» la borghesia di allora, che deteneva il potere.

Ma, dice Machiavelli «non sia alcuno che muova un'alterazione in una città, per credere poi o fermarla a sua posta o regolarla al suo modo».

L'approvazione della legge non quietò nessuno.

Sciopero generale

«Gli umori mossi, dice Machiavelli, avevano in modo alterato ciascuno, che le botteghe non si aprirono che i cittadini si afforzavano per le case», molti nascondevano i mobili per le chiese ed i monasteri, ritenuti inviolabili, «e pareva che ciascuno temesse qualche propinquo male».

Una Costituente

Le arti — ossia i sindacati di mestiere medioevali — consultarono un giorno sul da farsi; ma senza venire ad una conclusione.

Ma il popolo più spiccio, cioè tutti gli artefici delle arti, noi diremmo i lavoratori sindacati, il mattino appresso trassero fuori le proprie insegne con evidente intenzione ostile ai poteri costituiti.

Bisogna ricordare che queste arti o sindacati, erano organizzazioni di mestiere e raggruppamenti di milizia. Ogni artiere era operaio e soldato; qualche cosa cioè come un sovietista. Il Consiglio misto, cioè il senato intimorito dai preparativi e non sapendo che pesci pigliare, fece un gesto eroico, «per dare alle arti ed al popolo» cioè agli operai organizzati e a quelli non organizzati, «e di contentarli speranza»; decretò cioè la Costituente, dice cioè «generale podestà — la quale si chiama in Firenze balìa, ai signori, ai collegi agli otto ai capitani di parte» organi legali e vecchi «e dai sindachi delle arti» cioè ai delegati degli operai organizzati, «di poter riformare lo stato della città».

Un pò di bolscevismo

Intanto che questo congresso si radunava per riformar le leggi fiorentine, alcune insegne delle arti e di quelle di minor qualità gli operai più bassi cioè, si staccarono dalle altre come doveva essere già bene prestabilito, andarono a case già designate e le arsero e saccheggiarono; e, dice il nostro autore: «per aver compagnia che con maggior sete di loro, a rubare i beni degli altri, gli accompagnasse» ruppero le pubbliche prigioni. Così rafforzati diedero l'assalto e saccheggiarono il monastero degli Angeli ed il Convento di S. Spirito, con lo scopo di rifornire le case proprie, con i mobili che i borghesi impauriti vi avevano nascosto. Non contenti fecero divisamento e tentarono di portar via anche la «pubblica Camera», vale a dire il tesoro dello Stato; ma il colpo classico di quei bolscevichi non riuscì perchè sopravvenne uno dei ministri (uno cioè dei signori) con molti armati. E' inutile: Le casse pubbliche anche allora erano guardate da armati come oggi la Banca d'Italia in Via Ge-

mona. La notte, più che ogni persuasione e più che la nuova costituzione sedò i tumulti.

Fu eletto un nuovo gonfaloniere, Luigi Guicciardini, uomo di buona pasta accomodante e furono eletti i nuovi ministri (signori)

Ma con tuttociò lo sciopero continuava: le botteghe, e intendi negozi e officine, seguitavano a restar chiuse, i cittadini non posavano le armi e si facevano «guardie grandi» — cioè accampamenti di rivoltosi per tutta la città.

Stato d'assedio

La nuova Signoria — il nuovo Consiglio dei ministri, cioè — prese le insegne del comando senza pompe, dentro e non fuori il palazzo e immediatamente convenne di pacificar la città. Ordinò che nessuno portasse più armi, che le botteghe si riaprissero, e cioè cessasse lo sciopero e i lavoratori ritornassero alle officine, che armati venuti dal contado in aiuto alle classi in lotta, tornassero ai propri paesi, e perchè fossero rispettati gli ordini, dispose guardie proprie in molti luoghi della città.

Ma, sedati i tumulti, il malcontento rimase e profondo. Macchiavelli ne dà una spiegazione che non convince; dice che i ghibellini già espulsi dal potere ed ora riammessi al diritto di ottenerli, ma col divieto di esercitarlo se non dopo tre anni, fomentavano il popolo. Giova ritenere, invece, che il popolo fosse già di per sè eccitato e che questi lo aizzassero per proprio utile. Dice altrove, appunto lo stesso autore che «gli uomini plebei — così quelli sottoposti all'arte della lana come alle altre arti, erano pieni di sdegno» e che quelli «dell'infima plebe» che aveva commesso le arsioni e i saccheggi, li aizzavano a nuove imprese.

Preparativi pel 21 luglio

Costoro — gli operai più bassi e più malcontenti — i saccheggiatori, gli incendiari e i reduci dalle patrie carceri «convennero di notte più volte insieme» dove più oratori infiammati spiegarono il programma, le ragioni e il perchè della rivolta.

Da un discorso che il Macchiavelli, imitando gli antichi storici, attribuisce a un ignoto oratore «uno dei più arditi e di maggiore sperienza» e che ha forte sapore catilinario, si deducono i precisi fini della rivolta: insignorirsi del Governo della Repubblica.

Ed ecco alcuni argomenti sensazionali del nostro Treves del 1378.

«Voi vedete tutta questa città piena di rammarichii e di odii contro noi (come contro l'attuale «pus»); i cittadini si ristringono, (si uniscono cioè tra loro a difesa) la Signoria è sempre coi Magistrati (i ministri cioè sempre col Parlamento) si ordiscono nuovi lacci contro di noi e nuove forze contro le nostre teste si apparecchiano». «Or quindi è tempo non solamente di liberarsi da loro ma da diventare in tanto loro superiori che eglino abbiano a dolersi ed a temere di noi». «Voi vedete le preparazioni de' vostri avversari (il Governo) preoccupiamo i pensieri loro» e pigliamo per primi le armi che saremo vincitori e padroni.

Questi propositi vennero svelati il giorno prima cioè il 20, da un certo Simon della Piazza, onde non solo i poteri pubblici, ma le stesse organizzazioni delle arti — i sindacati operai — presero proveddimenti per l'indomani.

Il 21 luglio 1378

Ma gli armati giunsero tardi e pochi l'indomani in Piazza a difendere i Signori; mentre i Ciompi, avvertiti la sera innanzi che Simone torturato aveva svelato ogni cosa, erano raccolti in gran numero fin dalla notte, a S. Pier Maggiore e a S. Lorenzo.

A difendere il governo capitarono ottanta uomini soli e nessun gonfaloniere; così che quando sopraggiunsero i Ciompi, da S. Pier Maggiore non tentarono offesa alcuna. Convenuti anche gli altri da S. Lorenzo, tutti si diedero a gridare ed a reclamare quelli di loro che erano stati imprigionati, e poichè la Signoria non si muoveva, ricorsero ad un argomento efficacissimo: arsero la casa del presidente dei ministri, cioè del gonfaloniere, Luigi Guicciardini. Riavuti i loro, strapparono all'esecutore di giustizia, il gonfalone, segno del comando, e con questa protezione arsero altre case. Tanto era l'eccitamento che bastava che alcuno gridasse «a casa il tale» perchè la casa del tale andasse in fumo. Bruciarono perfino le scritture, e i registri dell'arte della lana.

In conseguenza di questa paurosa rivolta, anche gli ottanta uomini d'arme fuggirono (defezione dell'esercito); i capi delle arti e i gonfalonieri si squagliarono (il partito operaio abbandonava al suo destino al governo) Così che questo rimase spaurito ed inerte.

In queste occupazioni passò il 21; la sera a S. Barnaba i rivoltosi si radunarono: erano seimila;

I Ciompi

Durante la notte concretarono le proposte da presentare al Governo: fra le altre che fossero istituiti tre nuovi corpi d'arte; cioè tre nuovi sindacati. Si deduce che i Ciompi non erano tesserati.

Un sindacato doveva comprendere i cardatori ed i tintori; un secondo i barbieri, farsettai, sarti e simili; il terzo il «popolo minuto». Deve intendersi evidentemente per popolo minuto tutti coloro che non avevano mestiere certo e fisso. Siccome chi non era iscritto ad un'arte non poteva prender parte al Governo, questa riforma intendeva a concedere l'elettorato e l'eleggibilità a questa gran classe di trascurati e di pezzenti. Domandava inoltre l'amnistia generale per tutti i condannati ed i confinati.

Ma alle rivendicazioni politiche facevano compagnia quelle economiche: straordinarie. Primo nessun obbligo di pagar per due anni debiti inferiori ai cinquanta ducati (che non era poco per quel tempo), che il Monte di Pietà, la banca di allora, non pagasse più gli interessi e restituisse soltanto i capitali.

E — dice Macchiavelli — molte altre cose domandarono. Sarebbe interessante conoscerle, si avrebbe una idea esatta del programma di questo nuovo partito degli infimi.

La dittatura del proletariato

Il 22 passò in discussioni, in seguito alle quali il Governo mollò: tutti i governi borghesi sono deboli! acconsentì ad accogliere tutti i desiderata dei bolscevichi cioè dei ciampi. I quali il 23 si adunarono armati e minacciosi davanti il Palazzo per costringere i Signori e i Consigli (Governo e Parlamento) a trangugiar la pillola.

Ma udendo il tumulto popolare, un ministro — Guerriante Marignoli — ebbe tal fifa che pensò di svignarsela dal Palazzo (ed è noto che i Signori non ne dovevan mai uscire).

Per il che il popolo accortosi della paura generale, cominciò ad urlare che tutti li voleva via, e tanto fece e tanto gridò e s'impose che i ministri rassegnarono le dimissione e se la batterono.

Michele di Lando, pettinatore di lana, che teneva il gonfalone di giustizia, salì per primo in Palazzo, scalzo e con poco indosso. E tutta la turba dietro. E fece questo stupendo discorso:

Voi vedete questo Palazzo? E' vostro! Vedete questa città? E' nelle vostre mani! Ed ora che facciamo?

Lo fecero gonfaloniere o signore, «che governasse loro e la città come a lui pareva»: lo fecero cioè dittatore del popolo. Ecco l'antenato di Lenin. Suoi soci, tra gli altri, al governo erano due Ciompi di così vil condizione e di vita tanto infame che nessuno li volle.

Per prima cosa fece egli piantare in Piazza della Signoria — per dar forza al suo Governo le forche. E il primo che vi impiccò fu il bargello designato cioè il Questore. L'appesero per un piede e chi volle ne tagliò un pezzo; cosicchè in breve non restò impiccato che il piede.

Quel che fece dopo importa meno. Macchiavelli lo loda e mi pare che possa bastare a chiunque, oltre a un pettinatore di lana, la lode di quel sommo.

Ma, quel che è curioso ed ha sapore d'oggi, si è che se non i Ciompi lavoratori organizzati — gli artefici delle arti, i nostri socialisti d'oggi cioè — erano favoriti.....da chi?

Dai Banchieri, dai Medici!

Arda

CRONACHE DELLE PROVINCIE

DA PORDENONE

Le riunioni di ieri — Ci scrivono 22 (ril.):

Lo sciopero fu limitato alla sola giornata d'ieri. Pubblicarono avvisi d'occasione le Associazioni operaie e il Partito socialista.

Il Sindacato cattolico pure pubblicò un manifesto contrario allo sciopero. Gli stabilimenti e cantieri rimasero parzialmente chiusi; l'astensione dal lavoro fu quasi completa anche per il tempo piovoso.

Nella mattinata rimasero aperti tutti i negozi, nel pomeriggio soltanto i caffè e qualche negozio di commestibili. La giornata passò tranquillissima. Alle ore 10 al Teatro Sociale in forma privata ebbe luogo l'annunziato comizio. Vi concorse un numeroso pubblico operaio, uomini e donne. Disse poche parole il presidente della Lega Muratori. Parlò quindi l'avv. Giovanni Cosattini di Udine. Seguì l'avv. Ellero che parlò brevemente esponendo le caratteristiche più salienti della manifestazione.

La Costituzione della Camera del Lavoro.

Infine più diffusamente parlò l'avv. Rosso intorno al valore dell'organizzazione e sulla portata delle rivoluzioni di Russia e di Ungheria.

Terminati i discorsi fu votato l'ordine del giorno proposto dal Partito Socialista invocante anche una pronta smobilitazione e una completa amnistia.

Chiuso il comizio ebbe luogo una riunione di tutte le rappresentanze delle associazioni operaie, del circondario di Pordenone, le leghe e cooperative, per concretare la costituzione di una Camera di Lavoro con sede a Pordenone.

Erano rappresentate circa una ventina di associazioni. Venne decisa all'unanimità la costituzione della Camera del Lavoro. Fu poi nominata una Commissione di dieci membri coll'incarico di formulare lo statuto, di provvedere i locali, di nominare il Segretario e concretare il piano finanziario per il funzionamento della Camere stessa.

DA S. DANIELE

Assemblea di combattenti. — Ci scrivono 21:

Nella sala del Teatro Corradini gentilmente concessa, ebbe luogo stamane, l'Assemblea Generale della Sezione Combattenti di S. Daniele.

Un numero imponente di soci, anzi la totalità se si tiene conto di quelli assenti per ragioni di lavoro, presenziò l'adunanza, dimostrando con un contegno di disciplina e di correttezza, esemplare in questi momenti, quanto grande sia l'educazione di questi bravi giovani, che non ancora riposati dalle fatiche di una guerra così lunga, già si apprestano a dare alla Patria un nuovo contributo materiale e morale.

Il Presidente del Comitato provvisorio Geometra Lino Antonini, spiegate con poche chiare parole lo scopo e lo statuto dell'Associazione, rilevando che in questo si fa speciale obbligo ad ogni socio di condurre vita laboriosa ed onesta proclama, per voto unanime costituita la Sezione combattenti di S. Daniele. Legge il manifesto della Federazione, una letera di ringraziamento della madre di un soldato genovese, morto nel nostro ospedale, per il nobile contributo dato dalla Sezione al funerale del figlio, ed espose l'operato del Comitato provvisorio invitando il nuovo Consiglio Direttivo a rivolgere le sue cure al monumento che dovrà eternare nel marmo o nel bronzo il nome dei nostri morti in guerra, che a S. Daniele superano il centinaio.

Fatto l'appello nominale si passa alla votazione che diede i seguenti risultati su 238 votanti:

Per il Consiglio direttivo sono eletti: Clara Pietro fu V. — Agnola Domenico — Antonini Lino — Buttazzoni Andrea fu Gius. — Patriarca Domenico — Perosa Antonio — Sandri Alberto Concil Domenico fu Dom. Pacass Enrico — Piuzzi Luigi — Chiurlo Emanuele — Bortolotti Galliano.

Sindaci:

Sindaci: Farroni Bruno — De Cecco Tommaso — Narducci Carlo — Cinelli Guido — Mattioni Cesare.

Commissione di scrutinio: Bin Domenico fu Gius. — Fortunato Ferdinando — Flumiani Alfonso — Pitassi Edoardo — Zardi Gio. Batta.

Probiviri: Leonarducci Francesco — Luxardo Augusto — Zuliani Francesco — Noro Luigi — Verano Ermenegildo.

A segretario venne nominato il signor Sgoifo Alessandro impiegato municipale. Quanto prima si riunirà il Consiglio per la nomina del Preside" te e V. Presidente. La spontaneità con cui tutti gli ex combattenti intervennero alle elezioni in sì grandioso numero è degna di ammirazione.

DA CIVIDALE

Furto audace — La decorsa notte ignoti rubarono cavallo, calesse e finimenti di proprietà del sig. Carlo Cozzarolo, procurandogli un danno di oltre 4000 lire.

Il cavallo trovavasi nella stalla dell'osteria dei «Tre Re» di proprietà del sig. Lesa Luigi, e per impedire che il calpestio del cavallo potesse tradire l'impresa i ladri composero nel cortile alcune balle di foraggio e guisa di lettiera, e così l'operazione riuscì magnificamente.

Le Autorità indagano.

Onorare beneficando — I signori Romanelli Virginio, Lorenzini Leonardo, Venica Emilio, Paschini Mario, con gentile pensiero versarono ciascuno L. 5 ed in totale L. 20, alla Congregazione di Carità, nella mesta ricorrenza del terzo anniversario dalla morte del compagno d'arma Zirlo Giuseppe, di Otofano di Cividale, morto per la Patria.

I proposti ringraziano sentitamente.

Tombola di beneficenza ed altri festeggiamenti — Ci scrivono, 21:

Domenica prossima, 27, in Piazza Paolo Diacono, verrà estratta la tradizionale Tombola di beneficenza a favore della Pia Casa di Ricovero coi seguenti premi:

Cinquina L. 150, Prima tombola 500, Seconda tombola 250, Cartella vergine 50.

La cartella costa L. 1. compresa la tassa da bollo.

Durante le operazioni la musica della 37.a Divisione, gentilmente concessa, terrà concerto.

La spettabile Società ginnastica, dirigerà un grande ballo popolare, il di cui ricavato andrà pure devoluto per beneficenza. Detto ballo avrà luogo sulla piazza del Duomo. Suonerà una numerosa orchestra.

Il popolare giuoco della tombola, per esigenze, che speriamo non si ripetino mai più, era stato abbandonato da quattro anni.

Nel frattempo però sono sorte tante difficoltà da escludere a conti fatti che la beneficenza ne risenta grandi vantaggi.

DA S. GIOVANNI MANZANO

Il Circolo Agricolo — Ci scrivono 22: Il Circolo Agricolo di S. Giovanni Manzano ha ripreso la sua preziosa attività.

Numerosi soci di S. Giovanni, Buttrio, Manzano, e Corno di Rosazzo, convocati domenica scorsa dal benemerito presidente, conte E. de Brandis che si offerse di continuare a loro vantaggio l'opera sua, accolsero con entusiasmo la proposta ed aderirono al programma esposto.

Dopo brevi parole di incoraggiamento e di elogio per l'utile istituzione pronunciate dal cav. uff. D. Molinari e dal dott. D. Dorigo, i convenuti confermarono ad unanimità e Presidente il conte de Brandis e nominarono a segretarii il sig. Luciano Gaspafotto.

Venne deliberato di aprire immediatamente le prenotazioni di perfosfato minerale p. l'autunno, di seme di trifoglio incarnato, e di frumento selezionato da seme: dette prenotazioni dovrano farsi al più presto presso il Segretario del Circolo in S. Giovanni di Manzano, accompagnandole con la quota di iscrizine di L. 3 p. I semestre luglio-dicembre 1919.

Tutti i soci assenti sono invitati a mandare la loro adesione.

DA CODROIPO

Neo - dottore — Ci scrivono 21: Il nostro concittadino Giuseppe Ballico, è stato nominato dottore in giurisprudenza. Nel negozio Righini in Piazza Maggiore si leggono queste righe riguardanti l'eccellente giovane:

Abbandonate le severe aule della scienza — per correre al nostro Friuli minacciato — oggi assolto degnamente il suo compito — **Giuseppe Ballico** — veniva proclamato — dottore in giurisprudenza — L'animo tuo batagliero troverà campo di lotte feconde nella vita — che oggi si schiude per te — lo spirito animoso non troverà ostacoli — e facili vittorie avranno la tua intelligenza — e la tua perseveranza — a te il nostro augurio.

Al Signor Ballico vada il saluto di tutta la cittadinanza.

DA S. LEONARDO

I lavori del Genio Ci scrivono, 22: Il Genio militare e precisamente la sezione del cantiere di Scrutto, diretta dall'egregio tenente Zuani Italo, da febbraio a tutt'oggi ha eseguito una buona serie di lavori che ritornarono di capitale utilità per tutti gli abitanti dei Comuni di S. Leonardo, Stregna, Drenchia, Savogna e Grimacco. Basti dire che durante questo breve periodo furono riattati 18 edifici pubblici e ben 130 fabbricati privati.

I lavori continuano tuttora e sono adibiti giornalmente circa 150 operai.

Con ciò si viene anche a lenire la disoccupazione.

DA ARTA

Ura tragedia d'amore. — Ci scrivono 21: All'ultimo momento circola una voce che ora non può essere appurata la quale dice che nella frazione di Cedarchis sarebbe avvenuto un'omicidio per gelosia seguito dal suicidio dall'omicida.

DA TOLMEZZO

Una bomba in Ampezzo per lo scioperissimo. — Ci scrivono 21: La decorsa notte in Ampezzo mediante una bomba venne fatta saltare la fontana che si trova sulla piazza del paese. La giornata era passata completamente tranquilla ma si sapeva però che alcuni pochi avevano in animo di turbare la calma che era durata fino allora. Durante la notte i dormienti vennero svegliati dallo scoppio della dinamite che mandava in frantumi la fontana che da molti anni adornava la piazza del paese. Alcuni dicono che potrebbe anche trattarsi di ripicchi locali, essendo che serpeggia il malumore contro il sindaco e contro alcune imprese private, ma dalle prime indagini fatte parrebbe proprio che si tratti d'un atto di bolscevismo. Il danno constatato è di circa 30,000 lire. Fu arrestato certo Cirillo Candotti d'anni 24 sul quale gravano parecchi indizi e da quanto si dice si faranno parecchi altri arresti.

Un'altra bomba. — Ad Avaglio, frazione del Comune di Lauco la notte di sabato nel cortile della casa di certo Tomat venne lanciata una bomba che scoppiò con grande fracasso e [illegible] la scala esterna, senza però fortunatamente, toccare nessun danno a persone. Pare che anche questa sia una bomba bolscevica.

DA PRATO Carnico

Triste incidente — Ci scrivono 21: Si sapeva che nel comune di Prato Carnico e specialmente nella frazione di Pesariis i socialisti ufficiali avevano molti consenzienti e perciò non è meraviglia che le 2 giornate dello scioperissimo non sieno trascorse senza spiacevoli incidenti. Gruppi di dimostranti giravano stamane per il paese volendo impedire che si facesse scuole. Nelle prime ore del pomeriggio si formò un numeroso assembramento innanzi al Municipio e si emisero notissime grida bolsceviche e si reclamò le dimissioni del Sindaco, il quale si eclissò e consegnò le chiavi della residenza municipale al capitano di una compagnia di soldati, che si trovava sul luogo per evitare che la dimostrazione eccedesse.

Ufficiali e soldati si contennero in modo ammirevole noncurandosi affatto delle contumelie volgari lanciate loro dai dimostranti. Finalmente venne la pioggia che fece dileguare la dimostrazione.

ECHI DI CRONACA

DA PALUZZA

Un gravissimo delitto. — Ci scrivono 21: Nel vicino comune di Ligosullo il contadino Giacomo Moro fu Giacomo d'anni 56 mentre l'altro ieri se[...]to dietro una siepe per prevenire i ladri che gli rubarono le ciliegie stava vigilando, una fucilata non si sa precisamente da dove pervenuta, lo colpì alla schiena rendendolo all'istante cadavere. Il suo corpo venne scoperto qualche ora dopo dai paesani che rincasavano. L'assassinato lascia moglie e figli. I carabinieri subito avvertiti stanno battendo la vallata per scoprire l'autore dell'infame assassinio.

— × × × —

DA CERVIGNANO

Investimento — Ci scrivono 19: Iersera sulla strada di Saciletto successe un investimento che poteva avere conseguenze molto più gravi. — Un certo Dreossi di qui, da Saciletto, veniva a Cervignano con due cavalli di cui uno montato dallo stesso.

All'altezza del quadrivio, dalla strada laterale, sbucò un camion privato che investì uno dei cavalli uccidendolo e balzando dalla sella il Dreossi che si fratturò un braccio. — I camion proseguì a tutta velocità ma sembra che un giovinotto in bicicletta sia arrivato a stabilire il numero. Il ferito venne trasportato all'ospedale di Palmanova.

Dichiarazione

Il comunicato a firma ing. G. Antonel di M. Lovisoni, E. Bonvini, E. Trincian e comparso nell'«Era Nuova» di Trieste 19 corr., in risposta al mio foglio d. d. 9 giugno, fa sapere, di porre la vertenza al foro giudiziario, ciò che, dato il punto a cui la vertenza era arrivata, anch'io sempre ho creduto che, all'infuori di una sua esauriente per trattazione d'innanzi ai Giudici, non sia possibile stabilire — con vantaggio della moralità pubblica — i torti ed i meriti delle persone in causa. Quindi non una parola di più sul comunicato — rettifica in attesa del verdetto della giustizia.

Giuseppe Malacrea.

Ai signori Gustavo Stocker e Antonio Fogar mandatari del secondo comunicato comparso nell'«Era Nuova» d. d. Trieste 19 and. una franca parola:

Sappiatno Essi, che non è eroico nè prudente nè patriottico, coinvolgere nelle vertenze personali pubbliche, istituti di credito poichè gli organismi anche dei più grandi, sono sempre molto delicati.

Sappiano ancora che per l'affetto che ho sempre portato all'Istituto, — che è mia assoluta creazione — del 1918 molto ho sopportato e sofferto, e se ora sono insorto contro i miei avversari, per le loro maliziose insinuazioni e vaghe calunnie, fu perchè il dovere mi obbliga di fare conoscere al popolo che sempre mi onorò della ambita fiducia, che questa fu data ad un galantuomo. Nessun apprezzamento col mio foglio ho fatto sull'Istituto che lasciai in condizioni floridissime, per solo merito del Consiglio d'amministrazione, del quale sono lieto di essere stato per otto anni il presidente. Saggezza amministrativa, avrebbe voluto che Ella Signor Presidente Stocker, — e ne aveva il tempo per esplicarla — avesse nell'interesse dell'Istituto, con una procedura interna che lo statuto fra altro contempla, demandato la vertenza al collegio arbitramentale sociale.

Ora è troppo tardi e l'ironia nulla rimedia.

Cervignano, 21 luglio 1919.

Giuseppe Malacrea.

Per le pensioni alle famiglie degli impiegati privi del diritto

ROMA, 21 — Con decreto del 14 corrente mese l'on. Schanzer, ministro del tesoro, ha nominato una Commissione presieduta dal sottosegretario di stato on. Belotti con il mandato di studiare i provvedimenti necessari per la istituzione dell'opera di previdenza a favore delle famiglie degli impiegati e agenti dell'amministrazione statale, prive del diritto alla pensione di cui all'art. 11 del decreto 10 febbraio 1918 n. 107.

VOCI DEL PUBBLICO

Troppe osterie

Ho letto con piacere, che l'Ill.mo Signor Prefetto della nostra Provincia userà molto rigore nel concedere licenze per feste da ballo nel nostro Friuli.

Era davvero una cosa che strideva col grave periodo che attraversiamo, sprecare tanti quattrini in balli, bagordi e gozzoviglie, mentre il buon senso suggerisce a tutti la massima parsimonia.

Ora io vorrei, che l'egregio Comm. Errante, messosi su questa strada, incoraggiato com'è dalla opinione pubblica e dal Governo stesso, restringesse il n. degli esercizi di vini e liquori.

E' risaputo che nella nostra città all'epoca dell'invasione, il numero di tali esercizi era più che doppio di quello consentito dalla legge.

Non sarebbe il caso, di approfittare di questo momento — che sono in via di apertura tanti esercizi del genere — per mettersi in regola con la legge? Difficilmente si presenterà occasione più propizia.

Non otterrebbe il Comm. Errante con tale atto, gli applausi generali, e le benedizioni di tante famiglie, ove dovrebbero giungere quei denari che invece vanno a finire nel banco dell'oste? Ringraziandola mi creda sig. Direttore, di Lei devot.mo

(segue la firma)

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Oggi alle 14,30 si riunirà il Consiglio Comunale per approvare le spese facoltative iscritte nel bilancio del 1919 in seconda lettura, nonchè gli altri oggetti che abbiamo già elencati.

Alla seduta pubblica seguirà la seduta riservata.

Per avere il permesso di passare la linea d'armistizio

Riceviamo e pubblichiamo nell'interesse di coloro che devono, per i propri affari, attraversare la linea di armistizio nel Trentino:

Si presentano al Comando di Armata in Trento persone le quali, provenienti dall'interno del Regno, chieggono il permesso di attraversare la linea di armistizio, ritenendo che esso possa venire accordato e semplice richiesta e senza veruna formalità. Occorre far presente come l'ordinanza 27 dicembre 1918 del Comando Supremo dell'Esercito stabilisca tassativamente che le autorizzazioni di passare di quà odi là della linea di armistizio non possono rilasciarsi che per gravissimi motivi di natura privata: nel quale caso, oltre doversi interpellare sempre il Governatore competente, è indispensabile di assumere informazioni giustificanti la eccezionale gravità indicata nell'ordinanza.

Conviene perciò che le persone di cui sopra non abbandonino la sede e soprattutto non facciano spedizioni a paesi di là del Brennero se non hanno prima ottenuto dal Comando della 1. Armata in Trento (Comando Carabinieri Reali) con lettera raccomandata direttamente dagli stessi interessati, i quali è opportuno comprovino — se è possibile — con qualche documento la necessità di recarsi oltre le linee di armistizio ed accludano i francobolli occorrenti per la risposta (L. 0.55) che il Comando dell'Armata darà in piego raccomandato ed al più presto possibile, unendo — al caso — il desiderato permesso.

Per gli 85 condannati a morte sul viale della Stazione

Caro direttore,

Ho letto l'altr'ieri sul tuo giornale che il Municipio ha messo all'asta ottanta ippocastani che la Giunta ha deliberato di far tagliare davanti alla stazione della ferrovia.

E' questa una vecchia idea del nostro Sindaco, che pur essendo un insigne e benemerito agricoltore ha avuto sempre un «dio» contro gli alberi e specialmente contro quelli, così rari ormai, della nostra città! Dopo la distruzione degli alberi di piazza Garibaldi, iniziata dal padre suo l'illustre senatore ricordiamo quella del viale fuori Porta Gemona, quella del Giardino Pubblico e quella del Piazzale di Porta Venezia.

Ma perchè si vuol fare con questo taglio, il deserto davanti la Stazione? Dicono: Primo per allargare la strada; secondo per costruire sulla linea degli alberi condannati i alla morte la nuova chiavica.

Allargare la strada? Ma se per quella strada è passata la guerra, la nostra guerra formidabile e non vi fu bisogno di tagliarne alcuno — se il bisogno vi fosse realmente stato si sarebbe operato senza alcun riguardo; ma non c'era: — dopo la nostra è passata, purtroppo la maledetta guerra austriaca e non fu neanche da questa trovato necessario, per dare più libero varco alla bora, strappare le belle frondi verdi, ornamento delle vie e scudo delle case e dei viandanti.

Ma c'è la chiavica. Ho chiesto a un ingegnere se occorreva fare la chiavica sulla linea degli ippocastani e non in mezzo della via.

«Non occorre affatto» ci rispose l'ingegnere. E allora, perchè si deve commettere la strage? Perchè si vuol rendere più sciatto, più scolorito, più villaggioso un centro di vita come il Viale della Stazione?

«Perchè ci scerpi?» Potrebbero chiedere, con la voce del segretario Pier delle Vigne, le piante moriture. «Non hai tu spirto di pietade alcuno?»

Un amico degli alberi

I mobili della Provincia

Su proposta di quel fenomeno di attività che è l'ingegnere Carlo Facchini, il Consorzio Provinciale d'Approvvigionamento di Udine, presieduto da quel lavoratore instancabile che è il comm. Luigi Spezzotti, Presidente della Deputazione Provinciale, per venir incontro ai molti bisogni del pubblico, ha aperto un deposito di mobili assortiti, provenienti dalle fabbriche di Lissone (Monza) in Via Manin (palazzo Contarini).

Per stabilire come sia stata sentita l'utilità di tale deposito, basti il fatto che da tre mesi dacchè è aperto, la merce viene smaltita per ordine di arrivo.

Di questi giorni sono giunti, parecchi mobili sempre assortiti, con prevalenza però di mobili da studio.

Ci piace rilevare questa nuova branca d'attività del Consorzio d'Approvvigionamenti che tanto bene ha fatto e fa alla nostra Provincia.

La direzione di tale servizio è affidata al cav. Pietro Pauluzza.

Per il monumento nazionale al fante "grigio-verde"

Per iniziativa dell'on. Sen. di Prampero e della Società Veterani e Reduci di Udine, si è costituito un comitato regionale perchè, anche il Friuli, che ne vide la virtù ed il sacrificio, contribuisce alla glorificazione del soldato italiano.

Il monumento nazionale sorgerà sul S. Michele o presso Duino, in vista di Trieste.

Il Comitato regionale iniziò in questi giorni il suo lavoro.

Precorrendo l'opera sua, già sono state raccolte oblazioni presso il comando del Distretto Militare di Udine. La somma fu versata al Comitato Regionale (il quale ha sede in Via Missionari n. 2) che la depositò alla banca del Friuli su un libretto destinato certo a portare grosse cifre, perchè non si può supporre che nel nobile e doveroso omaggio, possa il Friuli nostro essere secondo ad alcuna altra regione.

Diamo il primo elenco degli oblatori.

Col Tentori cav. Tito L. 20 — ten. Col. Venturi cav. Vittorio 10 — Cap. Ive cav. Armiteo 10 — Cap. Toldo 5 — Cap. Brunetti 5 — Cap. Favit 5 — Cap. Troiani 5 — Cap. Birelli 5 — ten. Cattaneo 5 — s. ten. Marotto 5 — s. ten. Agosti 10 — ten. Fant 5 — ten. Paglianti 5 — s. ten. Colautti 5 — s. ten. Mauro 5 — ten. Sandri 10 — ten. Margara 5 — s. ten. De Bono 5 — s. tenenti Roggio 5 — Benedetti 5 — Lavoriero 5 — Lopez Pegna 5 — Castellini 5 — Tulissi 5 — ten. Grosser 5 — s. ten. Trimelloni 5 — s. tenenti: Barbasetti 5 — Bardelli 5 — Meneghelli 5 — Jacoluiti 5 — Bertan 5 — Pellegrini 5 — Gualdalupi 5 — D'Amico 5 — tenenti: Rosato 5 — Pravisani 5 — s. tenenti: Turli 5 — De Pian 5 — Molinari 5 — Agliati 5 — Antonelli 10 — Bertoldi 5 — ten. Garuzzo 5 — soldati Belloni 0.20, Gagliardi 0.50, D'Agostino 0.20, Chinese L. 1., Boria 0.60, Ciffelli 0.40, Di Lazzero 0.50, Talamonti 0.30, Esposto 0,35, Barbei 0,20 — Mattelloni 2,50 — Joan 0,20 — Jaizza 0,20 — Lazzaro 0,50 — Renosto 0,50 — Taverna 0,50 — Zampa 0,50 — Capeliaro 1 — Adotti 2 — Peressini 0,50 — Molinelli 0,50 — Pios 0,50 — De Nucci 0,50 — Santoni 0,50 — Sansone 0.50 Venuti 0,50 — Leonarduzzi 0,20 — Cap. Beltrame 0,50 sold. Antonini 0,50 — id. Di Culo 0,25 — Cap. Ravozzi 1 — cap. magg. Frini 0,50 — id. Nazaro 0.50 — sold. Lessanutti 0,50 — serg. Bettini 1 — cap. magg. Naletto 1 — cap. Santagiuliana 0,35 — serg. Foschiani 0,85 — sold. Cassarini 0,40 — cap. magg. Larghi 1 — serg. Rollè 1 — X 1 — Marsc. Sbordoni 1 — id. Caprile 1 — serg. Lovisatti 1 — serg. magg. Colì 0.50 — sold. Mauro 1 — ten. Rosato L. 5 — S. ten. D'Amico L. 5 — Capit. Ruggero L. 5 — Totale L. 290,60.

La crisi nella Società Infermieri risolta

Il 5 luglio m. c. in seguito a insorte divergenze, il Presidente sig. Candriello Alessandro e il Consiglio direttivo rassegnavano le loro dimissioni, che nell'assemblea tenutasi il 9 corr. furono all'unanimità accettate. Ieri si procedette alle elezioni per le cariche sociali e riuscirono rieletti tutti i dimissionari.

Domani il Consiglio si radunerà per il disbrigo di parecchi oggetti posti all'ordine del giorno, rimasti in sospeso in seguito alle note dimissioni e sulla condotta da tenersi circa il memoriale presentato dalla Federazione all'amministrazione ospedaliera.

Società alpina friulana

La gita a Caporetto

Importanti varianti al programma della gita indetta per domenica 27 corrente:

Sabato ore 19 partenza da Cividale in camion; idem. ore 20,30 arrivo a Caporetto, Caffè; idem. ore 21 spettacolo teatrale gentilmente offerto dalla autorità militare. — Pernottamento.

Domenica ore 5 sveglia e caffè; id. ore 6 partenza in camion per Luirco; id. ore 7 salita M. Cucco.

Ritorno da Gorizia a Udine ore 21,50.

Non c'è calmiere sui libri

ROMA 22 — Il Presidente del Consiglio ha diramato il seguente telegramma ai prefetti:

In diversi centri autorità municipali, pretendono imporre calmiere prezzo libri; vogliano disporre che commercio libraio non è soggetto calmiere. — Ministro **Nitti.**

In pretura

Nel processo che ebbe luogo testè alla nostra Pretura a querela del sig. Costante Lanzerotti, contro una sua vicinante — processo che terminò con la condanna della querelata a quattro mesi e venti giorni di reclusione per diffamazione — è risultato che il sig. Costante Lanzerotti si è prestato per salvare alla stessa e ad altre 6 famiglie che abitavano in 3 appartamenti viciniori, non solo la mobilia, ma pure a taluna tutto quanto altro aveva lasciato.

Asta di quadrupedi militari

Il giorno 27 corr. e seguenti avrà luogo in Portogruaro dalle ore 8, ant. in poi una vendita di cavalli all'asta per circa 150 capi.

Un annegato

Lunedì sera poco dopo le ventidue, nel canale del Ledra che lambe il terreno dell'officina municipale, fuori Porta Venezia, venne avvertito un cadavere. Furono subito chiamati i Carabinieri ed un milite fu lasciato a guardia del cadavere stesso durante la notte.

Stamane il Pretore diede ordine che l'annegato venisse tratto a riva, e verso le 11 alla presenza dei RR. CC. e del dott. Chiaruttini il corpo del disgraziato fu levato dall'acqua. Da un primo superficiale esame si capì che doveva trovarsi nell'acqua da molte ore.

Vestiva come i nostri operai contadini. Nella tasca della giubba gli furono rinvenuti alcuni documenti appena inumiditi, che servirono per la sua identificazione. Gli si rinvennero pure l'orologio, lire 37,25 e 11 corone.

Egli è certo Degano Antonio fu Giuseppe d'anni 49, di Pasian di Prato. Da altre persone che si trovavano presenti, si potè sapere che era un operaio, addetto ai lavori del cimitero, mancava da casa da cinque o sei giorni ed era dedito alle bevande alcooliche, e perciò si suppone che sia caduto nell'acqua essendo in preda all'ubriachezza. Era ammogliato, ma diviso dalla moglie già da 12 anni. Essa abita ancora a Nogaredo di Prato e pare che l'abbia abbandonato per i continui litigi fra i due coniugi, causati dalle solite ubbriacature maritali.

Verso le ore 13 il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Gravi dissidi famigliari con tristi conseguenze

Ieri mattina venne accompagnato all'Ospedale Civile Vittorio Giordani fu Antonio d'anni 40 di Nimis. Il dott. Venuti che lo ebbe accogliere nel Pio luogo gli constatò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto della regione ocipito parietale sinistra, nella parietale destra sembravi sia apparente lesione ossea, ferita lacera con asportazione dell'unghia del dito pollice della mano destra. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Queste ferite vennero causate in seguito a contese avvenute in famiglia. Pare che fra i congiunti della famiglia Giordani esistano dei gravi dissensi in causa di alcune divisioni. Ieri sera sarebbe avvenuta una prima colluttazione fra il Vittorio e i suoi fratelli, che, rinnovatasi questa mattina ebbe le conseguenze sopra esposte.

Medicati all'ospitale

Ieri vennero medicati all'ospedale civile dal dott. Venuti:

Mossente Sisto fu Domenico d'anni 30, abitante a Pasian di Prato, contadino; ferita accidentale da taglio alla regione tenare della mano destra guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Colugnati Luigi fu Giacomo di anni 68, muratore, abitante in Via Solferino N. 94; lussazione sternoclavicolare sinistra con frattura, guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. Venne accolto nel Pio luogo.

Vuarich Leonardo di Venanzio, di anni 39, falegname, abitante in Via Tricesimo 39; taglio trasversale del polpastrello del dito pollice della mano destra. Guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Un feto nel Ledra

Ieri nel Ledra presso Pradamano venne scoperto un feto. Sul luogo si recò il Pretore del 2.o Mandamento per scoprire le eventuali responsabilità.

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale

Alla presenza di un pubblico numerosissimo fu ieri sera replicata con successo la vecchia, ma sempre bella operetta di Lehar «Il Conte di Lussemburgo».

Questa sera, per la serata d'onore della simpaticat artista Cerin si replicherà la graziosa operetta «Sangue Polacco» che ottenne tanto successo sere fa per merito di tutti gli artisti della Compagnia Battaglini.

Sala Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera fu replicata la film «Passeggera» Pubblico numerosissimo come sempre. Questa sera il colossale capolavoro cinematografico «Sansone moderno» che giunge tra noi preceduto da grandi successi ottenuti ovunque. — Protagonista l'atleta Luciano Albertini.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La serata d'addio d'ieri sera degli artisti che incontrarono veramente il favore del pubblico si chiuse con conformato successo.

Oggi programma completamente nuovo con debutti reduci da successi. Eccezionale la film che precederà: «Parola che uccide!»

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30. Udine-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,49 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,80 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,36. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.5. — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

Ieri a Brescia colpito da improvviso malore volava al Cielo nella tenera età di sei mesi l'Angioletto

Vincenzo Asquini

Addolorati ne danno il triste annunzio i genitori co. Fabio Asquini e la co. Angela Asquini Panciera di Zoppola i Nonni e gli Zii.

Udine, 22 luglio 1919.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza degli interessati che presso il suo **Cambio - Valute in via del Monte - Udine**, si rilasciano gratuitamente gli **ASSEGNI CIRCOLARI DELLA BANCA ITALIANA DI SCONTO.**

Luigi Conti di Giuseppe